

Fu consacrata il 27 Maggio 1787.

All'interno ci sono delle bellissime balconate laterali che stanno crollando, quella centrale anch'essa disastrosa, ospita l'organo.

Due meravigliosi confessionali in legno dipinto sono ridotti in uno stato pietoso. Tutto l'interno dà un senso di abbandono e di decadenza. Anche qui quanti ricordi del "fatto che fu": la tradizione del "segnare" la mosca ai bambini piccoli, le cerimonie di cresima con il Vescovo e con

tanta folla, la festa ed i festanti che si snodavano giù lungo il bellissimo viale che conduce diritto alla Salaria; anche quello un patrimonio da salvaguardare.

Una prospettiva.

Il Palazzo, la Chiesa ed il Viale costituivano e costituirono un bene artistico-ambientale da salvaguardare e restaurare complessivamente. Serviva e serve un "disegno unico" e articolato di valorizzazione dell'intero complesso e dell'intera area.

Ancora è possibile ripensare complessivamente la destinazione, con l'aiuto dell'Università di Camerino o di altri

Enti, quali ad esempio il FAI, così attivo nella nostra zona ad opera della Principessa Giulia Pignatelli e del Dott. Giuseppe Cesari. Bisogna comunque muoversi, istituendo un Comitato per Villa Sgariglia, che veda rappresentanti di Ascoli e di Castel di Lama (il Comune di Ascoli arriva fino a Castel di Lama!), amministratori, uomini di cultura e architetti, per programmare un pacchetto di iniziative per una valorizzazione intelligente ed alta

dell'intero complesso e dell'intera area.

Un'area schiacciata dalla zona industriale, ma ancora non invasa. Un'area in cui creare un punto di riferimento culturale internazionale: una specie di "Erice della Val di Tronto"; un edificio in cui ospitare mostre temporanee e permanenti, convegni e gruppi motivati ad un soggiorno "non vandalico", come si preannuncia con la finalizzazione a ostello della gioventù, in aperta campagna.

Si potrebbe cominciare con una mostra proprio sull'immenso Archivio Sgariglia depositato presso l'Archivio di Stato di Ascoli. Un archivio comprendente volumi e carte, fra cui circa 150 pergamene. Il



Balconata e organo della chiesa

tutto ordinato in 40 cassetti originali. Costituisce un tipico esempio di archivio privato di famiglie ascolane.

Un pezzo di storia da approfondire e da salvaguardare.

L'area che va dall'altura del Cartoforo al Tronto e dal Chifente a Villa Panezia è comunque da salvaguardare e da analizzare, dal punto di vista storico e dal punto di vista ambientale.

L'Abbazia di S. Pietro di Cerreto al Cartoforo, ovvero i suoi miseri resti vivono anch'essi, da anni, in uno stato di abbandono (ho notato che è stato rubato dall'architrave

l'emblema della basilica lateranense) e pensare che era il principale punto di riferimento religioso, nel sec. XIII, di un'area molto più vasta di Campolungo. Andrebbe riscoperto come luogo storico e come percorso "turistico alternativo".

La case coloniche gemelle che sono sulla destra della Salaria, costituiscono un bell'esempio di organizzazione rurale, il mulino Sgariglia verso il Tronto ne era il naturale completamento; la Via Salaria le intersecava, quasi all'altezza del CIPPO del SESTO MIGLIO, che è ancora visibile e andrebbe valorizzato e salvaguardato e non seppellito da cartelli e erbacce.

Ceramiche d'Arte

Cardivani

PITTORE SCULTORE CERAMISTA



Laboratorio e Mostra

Via dei Cappelli, 6

zona S. Pietro Martire AP - Tel. 0736/254480

Oreste De Santis

**tappezzerie, tendaggi,
stoffe per tappezzeria, tappeti**

tende da sole
lana e crine per materassi

tutti gli accessori per
tappezzeria e tendaggio

Negozio: Corso Mazzini, 255 - tel. 251305

Laboratorio: Via 266^{ma} - Basso Marino - tel. 403010

ASCOLI PICENO